

1606.

Il Signor di Fresnes rappresentò alla Signoria che il Papa aveva detto al Signor d'Alincour, che se la Republica sospendeva le sue leggi, egli sospenderebbe le sue Censure, ed acconsentirebbe che le leggi s'osservassero doppo ch'egli le avrebbe approvate: Che il Rè suo Padrone vorrebbe bene, che quello che è stato il primo ad offendere, fosse altresì il primo à riparare l'ingiuria; mà che non potendo S. S. risolversi per sua reputazione, egli era agevole di trovare un temperamento, cio è di sospendere le leggi, ed il monitorio nello stesso tempo.

Il Senato rispose, che non ostanti tutte le offese del Papa, che duravano anco e colle sue Censure, erano pronti di ricevere tutte le aperture di pace, che non fossero contrarie alle loro libertà: Che la Francia facesse sì bene appo il Papa, che levasse l'interdetto, e che subito egli non farebbero per amore del Rè quanto potrebbero senza pregiudicio de' loro statuti.